

PROGETTO DI VARIANTE AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO DEL FIUME PO (PAI) PER LA DELIMITAZIONE DELLE FASCE FLUVIALI DEL TORRENTE SEVESO

**2° CONFERENZA PROGRAMMATICA
Comuni non rivieraschi e posti sul CSNO
(ART. 68 COMMI 3 E 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 152/2006)
2 DICEMBRE 2020 - MILANO**

VERBALE

Il giorno 2 dicembre 2020 si è tenuta la 2° Conferenza Programmatica relativa al Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Po (PAI) per la delimitazione delle fasce fluviali del Torrente Seveso, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 68, comma 3 del D. Lgs. 152/2006. L'incontro si è svolto in modalità videoconferenza.

Sono presenti:

- per l'**Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po**: Andrea Colombo;
- per la **Regione Lombardia**: Dario Fossati (direttore vicario della Direzione Territorio e Protezione Civile), Marina Credali e Silvio De Andrea (U.O. Urbanistica e Assetto del Territorio – DG Territorio e Protezione Civile); Sara Elefanti (U.O. Difesa del Suolo e Gestione Attività Commissariali – DG Territorio e Protezione Civile);
- per la **Provincia di Monza e della Brianza**: Lorenzo Villa
- per il **Comune di Bollate**: Ludovico Cirese

Risultano assenti:

- Comune di Senago
- Comune di Limbiate
- Città Metropolitana di Milano

La Conferenza è iniziata alle ore 14.30.

D. Fossati apre la 2° Conferenza programmatica sulla Variante al PAI finalizzata alla delimitazione delle fasce fluviali del Torrente Seveso, convocata ai sensi dell'art. 68 del D. Lgs. 152/2006, e dedicata ai Comuni non affacciati sull'asta e posti lungo il Canale Scolmatore di Nord Ovest e alle Province territorialmente competenti. Illustra le modalità di svolgimento e le finalità della Conferenza che sono quelle di illustrare le osservazioni pervenute sul Progetto di variante a seguito della sua adozione, di dare l'esito dell'istruttoria, di raccogliere eventuali ulteriori osservazioni e di chiudere con le controdeduzioni in modo tale da permettere poi all'ADBPO di completare la procedura di variante e adottarla in via definitiva. Fossati informa che la Conferenza viene registrata esclusivamente a fini di verbalizzazione. Passa poi a verificare i presenti (riportati sopra), a partire dall'elenco dei soggetti invitati (Comune di Senago, Comune di Bollate, Comune di Limbiate, Provincia di Monza e della Brianza, Città Metropolitana di Milano) con convocazione trasmessa via P.E.C. in data 23 novembre 2020 (nota prot. Z1.2020.0041285).

A. Colombo, con l'ausilio di una presentazione dal titolo **"Progetto di variante al PAI del Torrente Seveso da Lucino alla confluenza nella Martesana in Milano"** (che si allega), ripercorre il processo di approvazione della variante, che con la Conferenza entra nella sua fase conclusiva. Il processo è stato avviato infatti con la pubblicazione, con Decreto del Segretario Generale ADBPO n. 248 del 19 dicembre 2017, dello Schema di progetto di variante, allo scopo di promuovere la partecipazione attiva di tutti i portatori di interesse. È seguita una illustrazione agli stakeholder dei contenuti dello Schema (presso il Comune di Cesano Maderno in data 31 gennaio 2018), nel corso della quale, nonché nei mesi successivi, sono state raccolte le osservazioni di cui si è tenuto conto ai fini della definizione del Progetto di variante, adottato con Decreto del Segretario Generale ADBPO n. 287 del 9 ottobre 2019. A seguito di tale adozione ha preso avvio la fase formale di consultazione e osservazioni che si conclude con la conferenza programmatica odierna. Sono arrivate alcune osservazioni, che saranno illustrate da Regione Lombardia, che sono state valutate dall'Autorità di bacino, da Regione Lombardia e dall'Autorità idraulica competente. La variante definitiva, integrata con tutte le osservazioni pervenute o che saranno presentate in questa sede, sarà adottata con successivo decreto del Segretario Generale ADBPo. Colombo inquadra poi l'ambito territoriale interessato dalla variante (39 km di asta fluviale) e gli obiettivi della medesima (mettere a sistema e armonizzare gli studi realizzati sull'asta, integrare nella pianificazione di bacino vigente la delimitazione delle fasce fluviali del Seveso, integrare la pianificazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni – PGRA con una pianificazione di medio-lungo termine, propria del PAI). Ricorda che nel Piano di gestione del Rischio di Alluvioni, redatto in attuazione della Direttiva 2007/60/CE, il Seveso, insieme a tutto il reticolo della città di Milano è una delle 21 Aree a Rischio Significativo di livello distrettuale individuate nel 2015. E' stata confermata anche nel secondo ciclo di pianificazione 2021-2027. Prosegue riassumendo i contenuti della variante, gli studi e i dati assunti come riferimento, gran parte dei quali sono stati prodotti nell'ambito dell'Accordo di programma per la salvaguardia idraulica della Città di Milano sottoscritto nel 1999 e rinnovato nel 2009; sintetizza le criticità e l'assetto di progetto che include: la delimitazione delle fasce fluviali (non presente nel PAI vigente) e la definizione delle portate e dei profili di piena, l'attuazione dei limiti B di progetto attraverso interventi di laminazione e interventi locali, la verifica e l'adeguamento dei ponti interferenti, l'aggiornamento delle schede di presidio idraulico e di servizio di piena.

D. Fossati mostra in dettaglio, proiettando l'atlante di delimitazione delle fasce fluviali (Allegato 1 al progetto di variante) la delimitazione del progetto di fasce entro i territori dei Comuni di Bollate, Senago e Limbiate. Informa che dai Comuni di Limbiate e Bollate non è pervenuta alcuna osservazione e invita il Comune di Bollate, che è presente, a formularne in questa sede, se lo ritiene. Anche da parte della Provincia di Monza e della Brianza e dalla Città Metropolitana di Milano non sono pervenute osservazioni. Informa infine che dal Comune di Senago sono pervenute alcune osservazioni, assieme ad altre, che vengono ora sintetizzate.

M. Credali, utilizzando una presentazione dal titolo **"Illustrazione delle osservazioni pervenute e delle relative istruttorie"** (che si allega), riepiloga le 8 osservazioni pervenute sulla variante, oggetto di illustrazione e discussione anche nella 1° Conferenza, programmatica svoltasi il 16 luglio 2020, dedicata ai Comuni posti sull'asta, alle

Province/Città metropolitana di Milano e agli Enti Parco. Si tratta delle osservazioni formulate da: Comune di Cantù, Comune di Milano, Comune di Casnate con Bernate, Info Bianchi Group – Casnate con Bernate, Comune di Grandate, Gruppo M5S di Senago, Regione Lombardia, relativamente ai Comuni di Bresso e Barlassina, Comune di Bovisio Masciago. Sulle otto osservazioni è stata svolta un'istruttoria congiunta tra Autorità di Bacino distrettuale, Autorità idraulica e Regione Lombardia. Passa poi ad illustrare nel dettaglio le osservazioni pervenute da parte del Gruppo Movimento 5 Stelle del Comune di Senago con la relativa istruttoria. Tali osservazioni erano state avanzate già sullo schema di progetto di variante; in parte si era dato riscontro nell'Allegato 4 al progetto di variante (giugno 2019), in parte si era rinviato, anche su richiesta esplicita dell'osservazione, alla fase precedente all'approvazione definitiva della variante cioè quella attuale.

In particolare, il Gruppo M5Stelle di Senago:

- invitava ad aggiornare le tavole contenenti la delimitazione delle fasce fluviali (Allegato 1) utilizzando una base topografica più aggiornata. L'osservazione è stata accolta; le tavole della variante sono state predisposte utilizzando sia la CTR nella versione presente sul Geoportale (aggiornata attraverso i Data Base Topografici dei Comuni), sia l'Ortofoto aggiornata all'anno 2018).
- chiedeva di tenere conto degli eventi verificatisi nel mese di agosto 2018, "quando vi sono state intensissime piogge nel tratto compreso tra la presa di Palazzolo Milanese e la città di Milano – via Ornato (inizio tratto tombato)". L'osservazione è stata accolta, tuttavia le analisi svolte non hanno evidenziato la necessità di apportare modifiche ai contenuti della variante in quanto rientranti già negli scenari analizzati.
- chiedeva che per lo studio a supporto della variante venissero utilizzati i dati provenienti da tutte le stazioni idrometriche e pluviometriche disponibili nel bacino (in particolare idrometro e pluviometro in loc. Palazzolo Milanese e idrometro Senago. In risposta a questa osservazione, si è verificato che, i dati del pluviometro di Palazzolo, che erano stati utilizzati per l'aggiornamento delle analisi idrauliche sull'asta Seveso svolto nel 2011, non sono stati utilizzati nel successivo aggiornamento del 2017 in quanto non più disponibili. Lo strumento, infatti, che ha funzionato dal 2006 al novembre 2014, era stato spostato in quanto la sua posizione non era ritenuta da ARPA ottimale. Per la parte idrometrica, nello studio per la variante sono stati utilizzati i dati di livello di Cantù Asnago e di Cesano Maderno, come indicato nella relazione. L'idrometro di Palazzolo è stato comunque considerato effettuando un confronto con i dati di portata misurati dal radar. L'idrometro di Senago, ubicato lungo il CSNO in corrispondenza del ponte nei pressi di via G. di Vittorio (sezione CN-151 dell'AdBPo) viene utilizzato per l'analisi degli eventi di piena in cui si verifica esondazione a Milano. I dati di tale idrometro non sono stati utilizzati per la taratura del modello implementato per la variante PAI in quanto tali livelli dipendono dalle manovre di chiusura della paratoia di Palazzolo, mentre la taratura del modello serve per vedere se le portate calcolate dal modello idrologico-idraulico sono coerenti con i dati registrati, indipendentemente dalle manovre sulle paratoie. Per questo che il confronto fra modello e dati registrati è stato fatto fino a Cesano Maderno (livelli) e Palazzolo (portate).

D. Fossati chiede se la Provincia di Monza e della Brianza ha osservazioni da avanzare.

L. Villa risponde dicendo di aver esaminato il progetto anche con il Dirigente del Settore di riferimento e che da tale esame non sono emerse questioni particolari da segnalare.

D. Fossati invita poi il Comune di Bollate a prendere la parola.

L. Cirese informa di non aver particolari osservazioni da avanzare. Fa presente che la porzione in fascia del Comune di Bollate rientra nell'ambito di competenza del Parco delle Groane ed è appunto disciplinato dal Piano del Parco, che, ove presente, ai sensi della l.r. 12/2005 è prevalente sugli altri strumenti di pianificazione. Chiede poi se dopo l'approvazione della variante saranno necessari approfondimenti geologici entro le aree ricadenti in fascia.

D. Fossati risponde che il PAI, che è uno strumento di pianificazione di settore di livello nazionale, previsto dall'art. 68 del D. Lgs 12/2006, è sovraordinato a tutta la pianificazione delle Regioni, dei Parchi, delle Province/Città Metropolitane e dei Comuni. Una volta approvato, tutti i piani (PTR, PTCP, PTC e PGT) devono conformarsi al PAI.

M. Credali inoltre specifica che la porzione in fascia che interessa Bollate è stata classificata come fascia B. Gli approfondimenti previsti dal PAI in fascia B sarebbero quelli relativi ai centri edificati che tuttavia non sono presenti in questo settore.

L. Cirese chiede che tempistiche avranno i Comuni per adeguarsi agli esiti della variante, una volta approvata.

M. Credali risponde che, dopo la conclusione dell'iter della variante sarà inviata una comunicazione specifica ai Comuni con precise indicazioni in merito alle tempistiche e alle procedure da seguire, che si rifanno all'art. 27 delle N.d.A. del PAI. Informa anche che Regione ha richiesto all'Autorità di bacino distrettuale di specificare bene nell'atto di approvazione della variante, che dall'entrata in vigore della variante cessano di essere in vigore le norme relative alle aree allagabili a favore di quelle relative alle fasce fluviali.

A. Colombo riprende i contenuti dell'art. 27 delle N.d.A. del PAI che prevedono, ove necessario, l'emanazione, da parte delle Regioni, di disposizioni concernenti l'attuazione del PAI nel settore urbanistico entro 90 giorni e danno una tempistica di 9 mesi per l'adeguamento degli strumenti urbanistici.

D. Fossati ricorda tuttavia che, se anche un Comune o Provincia non si adeguasse, essendo le norme PAI sovraordinate e immediatamente vincolanti, esse prevarrebbero comunque. Regione comunque trasmetterà il decreto del Segretario e le indicazioni del caso.

M. Credali ricorda la possibilità per i Comuni di seguire la procedura semplificata descritta nella d.g.r. 470/2019 e dall'art. 33 bis della l.r. 4/2016, così come modificata dall'art. 20, comma 1, lett. e) della l.r. 4 dicembre 2018, n. 17.

D. Fossati, in assenza di ulteriori osservazioni da parte dei presenti, pone alla discussione una ulteriore osservazione al progetto di variante pervenuta dal Comune di Montano Lucino (CO). Il Comune (con nota prot. 12695 del 2/12/2020, agli atti regionali Z1.2020.0042334 del 2 dicembre 2020) chiede di ricondurre alla fascia C, analogamente ai settori posti a monte e a valle, un'area libera residuale posta in sponda destra del Seveso, completamente

ricadente entro l'area industriale (viene mostrata in Conferenza l'ubicazione), che nel progetto di variante è stata inserita in parte in fascia A e in parte in fascia B. L'area nel PGRA non risulta esondabile in quanto è altimetricamente elevata rispetto al corso d'acqua che in questo settore è inciso. La componente geologica del PGT vigente non individua particolari limitazioni alla trasformazione d'uso di tale area; sull'area, il PGT vigente, in vigore dal 2013, ha previsto un ambito di trasformazione industriale. Le motivazioni che hanno portato ad un allargamento delle fasce in questo tratto non sono dovute a problematiche idrauliche ma è stato seguito un criterio ambientale. Propone di discutere la proposta del Comune, che ritiene condivisibile, in assenza di problematiche idrauliche.

A. Colombo invita a verificare che negli studi conoscitivi disponibili (studio di fattibilità 2011, aggiornamento del 2016-2017 e studi comunali) l'area non sia stata individuata come allagabile.

Si concorda di fare questa verifica e, qualora la verifica fosse negativa¹, di accogliere la proposta del Comune, spostando il limite delle fasce A e B in corrispondenza del limite della fascia di rispetto e della fascia boscata, in continuità con le porzioni di monte e valle.

In assenza di ulteriori osservazioni la 2° Conferenza Programmatica si chiude alle ore 16,00.

Allegati: presentazioni illustrate nel corso della Conferenza:

- Autorità di Bacino del Fiume Po - **Progetto di variante al PAI del Torrente Seveso da Lucino alla confluenza nella Martesana in Milano**
- Regione Lombardia - **Illustrazione delle osservazioni pervenute e delle relative istruttorie**

¹ La verifica svolta a seguito della Conferenza ha dato esito negativo e pertanto l'osservazione è stata accolta.



AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO

PROGETTO DI VARIANTE AL PAI DEL TORRENTE SEVESO DA LUCINO ALLA CONFLUENZA NELLA MARTESANA IN MILANO

2 dicembre 2020

Andrea Colombo

Segreteria Tecnica dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

Il processo di approvazione della Variante

Con Decreto del Segretario Generale n. 248 del 19 dicembre 2017, è stato pubblicato lo Schema, per un periodo non inferiore a 6 mesi, allo scopo di promuovere la partecipazione attiva di tutte le parti interessate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 66, comma 7, lett. c del D. lgs. n. 152/2006.

Con Decreto del Segretario Generale n. 278 del 09.10.2019 è stato adottato il Progetto di Variante, elaborato sulla scorta dello schema ed integrato con le risultanze della fase di partecipazione attiva delle parti interessate.

La Variante definitiva sarà adottata con successivo Decreto del Segretario Generale, in esito alla fase di consultazione e osservazione a cui è stato sottoposto il Progetto e alle risultanze della Conferenza Programmatica.

Ambito territoriale e obiettivi del Progetto di Variante

Lo Schema di Variante al PAI riguarda il tratto del torrente Seveso da Lucino alla confluenza nella Martesana in Milano, per una lunghezza di circa 39 km di asta fluviale e si pone i seguenti obiettivi generali:

1. mettere a sistema e armonizzare i dati e le conoscenze prodotte *nell'ambito* di numerosi studi e progettazioni condotti *sull'asta* fluviale;
2. integrare la pianificazione di bacino vigente (PAI), con la delimitazione delle fasce fluviali e la definizione ***dell'assetto*** di progetto del torrente Seveso;
3. integrare la pianificazione per la mitigazione del rischio da alluvioni definita, per il breve periodo 2015-2021, nel PGRA con la pianificazione di medio e lungo periodo, propria del PAI, che promuova tutti gli interventi e le azioni finalizzate ad assicurare il progressivo miglioramento sia delle condizioni di sicurezza che della qualità ambientale e paesaggistica del corso *d'acqua*.

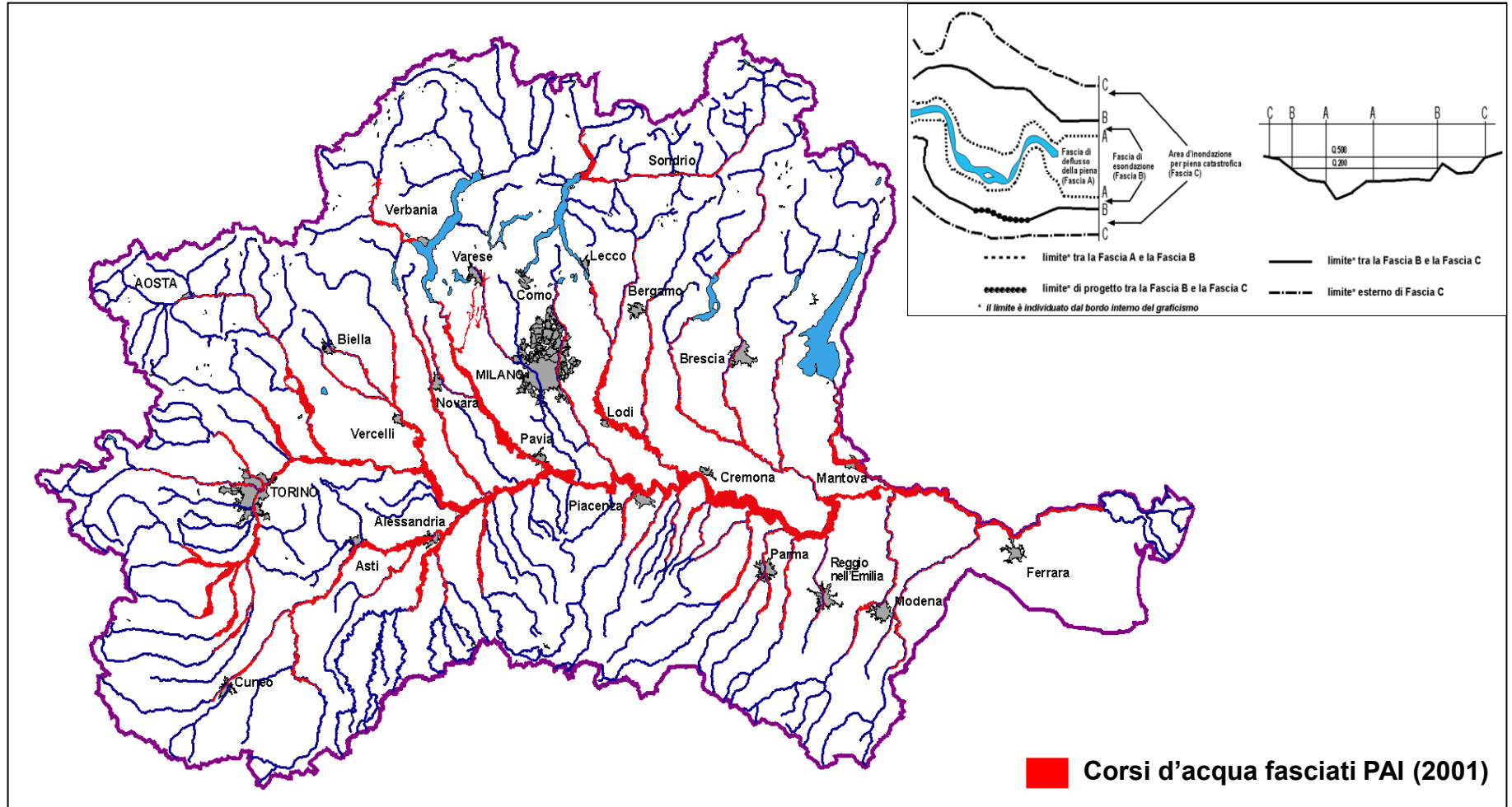
Contenuti dello Progetto di Variante

Il Progetto di Variante al PAI si compone della Relazione Tecnica e dei seguenti tre Allegati:

1. Atlante cartografico della proposta di modifica delle fasce fluviali
2. Atlante di inquadramento *dell'assetto* di progetto
3. Relazione *sull'aggiornamento* delle analisi idrologiche ed idrauliche del torrente Seveso a supporto della predisposizione della Variante al PAI
4. Relazione sulle osservazioni pervenute al Progetto di Variante al PAI

Tutta la documentazione è scaricabile dal sito della Regione Lombardia e dal sito *dell'AdbPo*:
<https://pai.adbpo.it/index.php/seveso/>

Le fasce fluviali del PAI



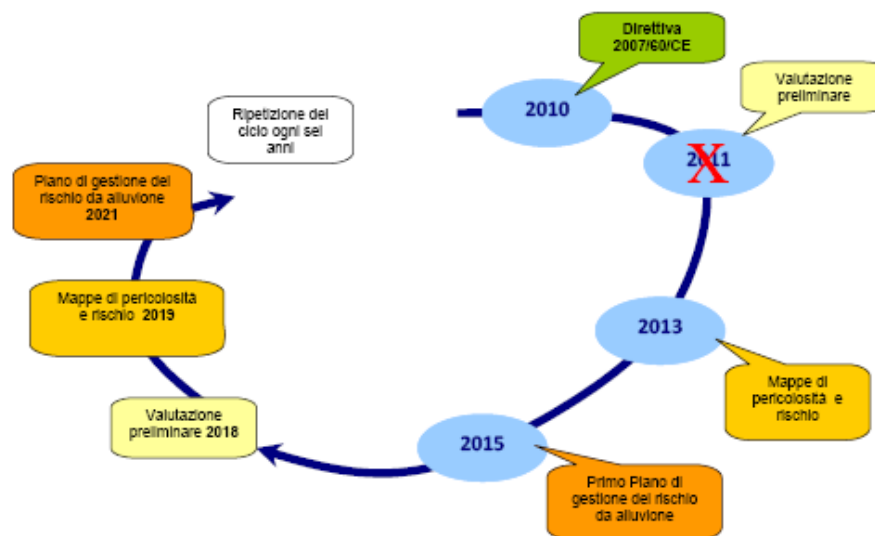
IL PGRA ed il processo di aggiornamento in corso

Il primo Piano di Gestione del Rischio di Alluvione è stato predisposto nel 2015 ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e contiene la mappatura della pericolosità e del rischio di alluvione e definisce obiettivi e misure specifiche da attuare nel primo ciclo di pianificazione (2016 – 2021) per la mitigazione e la gestione del rischio di alluvione.

Nel dicembre 2018 è stata aggiornata la Valutazione preliminare, *nell'ambito* della quale la città di Milano è stata confermata Area a Rischio Potenziale Significativo di livello distrettuale (APSFR) .

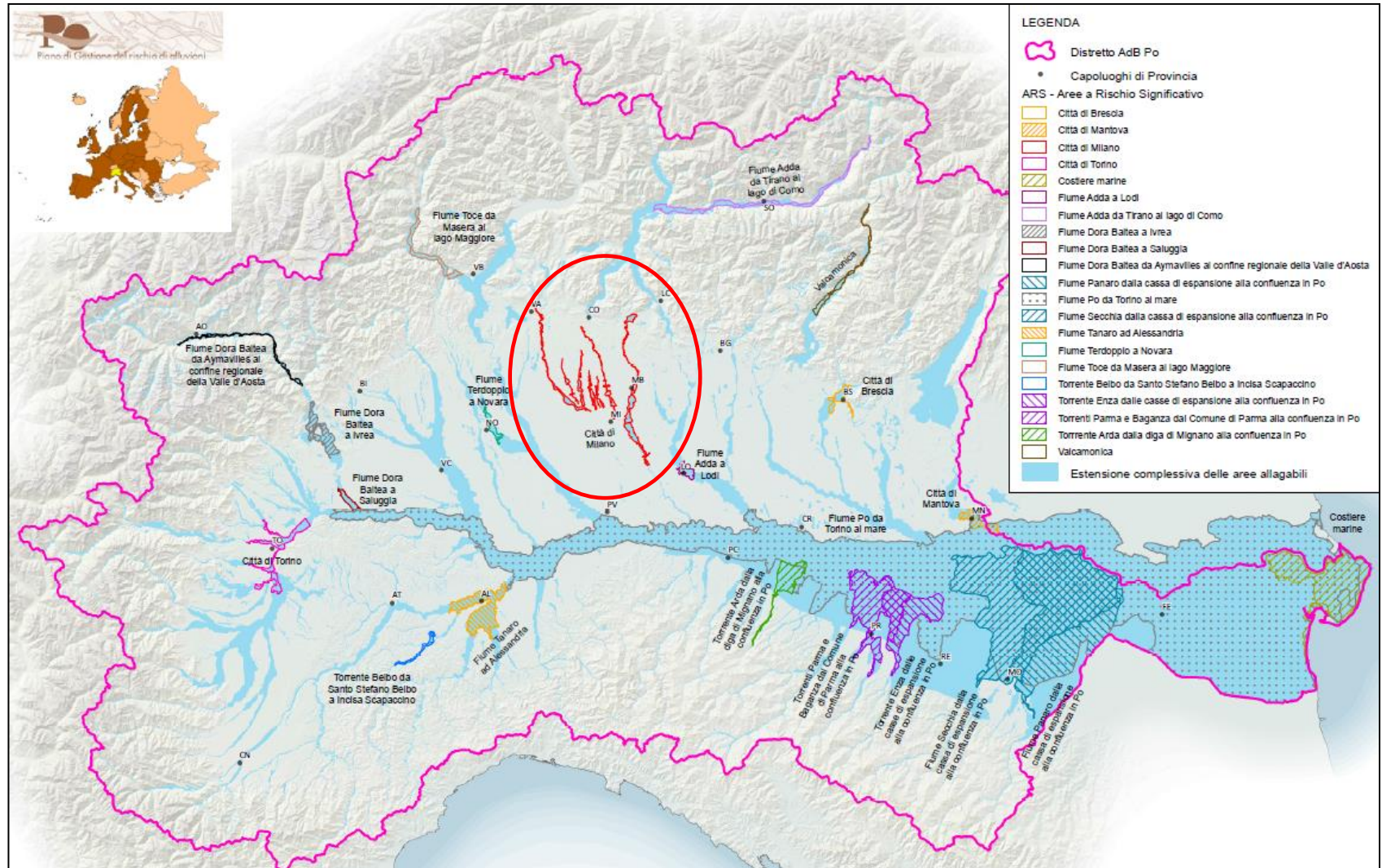
Nel dicembre 2019 sono state aggiornate le mappe di pericolosità e rischio.

Nel 2021 verrà aggiornato il PGRA.



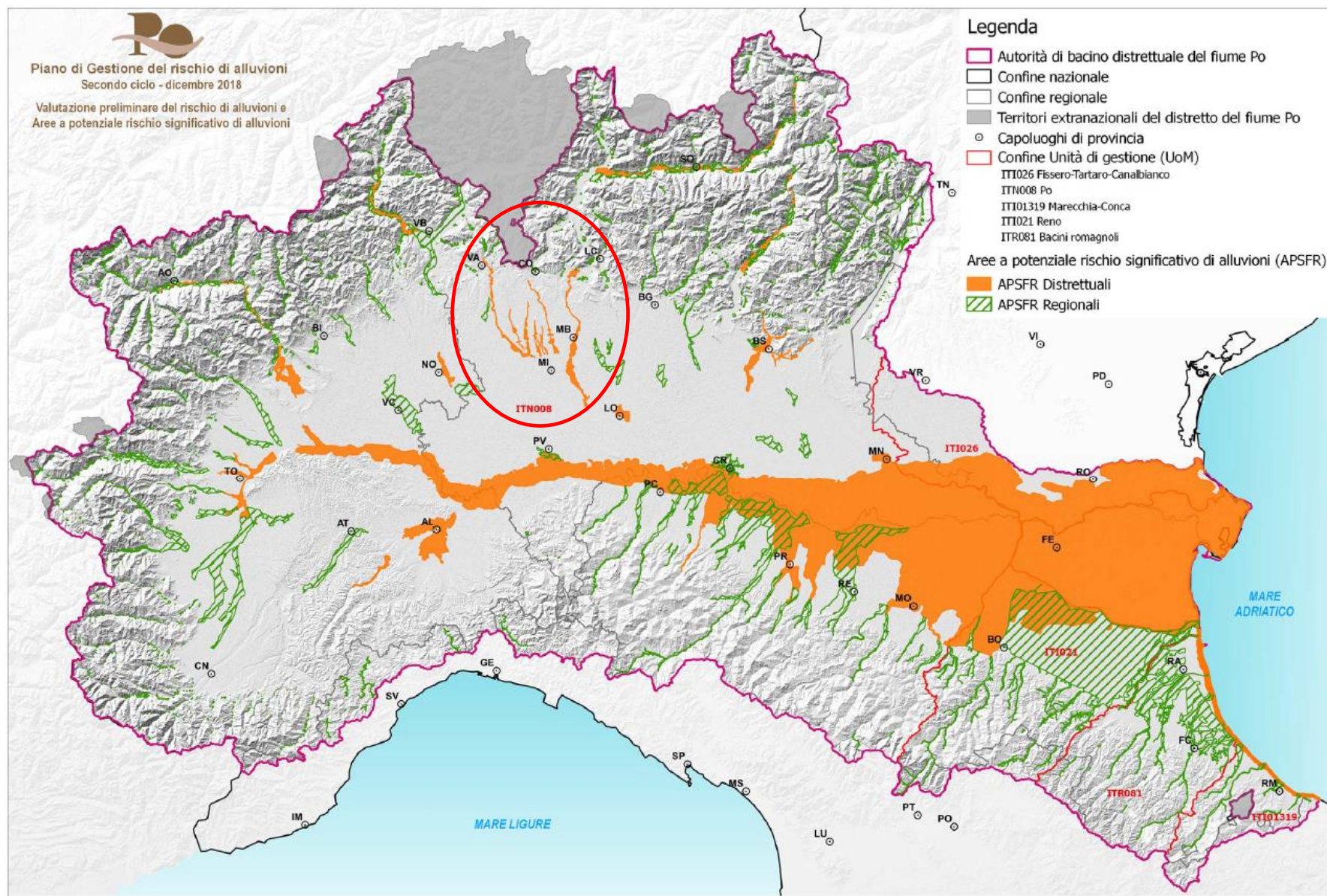
IL PGRA 2015 – ARS distrettuali

Il torrente Seveso, insieme ai corsi d'acqua del reticolo idrografico compreso fra il Lambro e l'Olona è una delle Aree a rischio significativo (ARS) del PGRA di livello distrettuale.



L'aggiornamento del PGRA (Valutazione preliminare 2018)

APSFR distrettuali



L'Accordo di programma

Sul torrente Seveso il processo di pianificazione messo a punto nel PGRA e nel PAI tiene conto e si integra con le attività da tempo sviluppate *nell'ambito dell'Accordo* di Programma. Tali attività, condividendo criticità e obiettivi strategici, hanno individuato la fattibilità degli interventi prioritari funzionali ad assicurare una tempestiva messa a disposizione delle risorse finanziarie necessarie per la mitigazione delle condizioni di rischio lungo *l'asta* del fiume Seveso.

1999: sottoscrizione *dell'Accordo* di programma per la salvaguardia idraulica della città di Milano tra Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, Autorità di bacino per il fiume Po, Magistrato per il Po.

2009: rinnovo *dell'Accordo* di programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi ***d'acqua dell'area*** metropolitana milanese, per tener conto della necessità di affrontare le complesse problematiche della sicurezza idraulica e della riqualificazione dei corsi ***d'acqua dell'area*** metropolitana milanese in una visione integrata ed unitaria di intero bacino idrografico.

Studi e progetti di riferimento

Studio di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi *d'acqua* naturali e artificiali *all'interno dell'ambito* idrografico di pianura Lambro – Olona, Autorità di bacino Po, 2001÷2004

Studio idraulico del torrente Seveso nel tratto che va dalle sorgenti alla presa del C.S.N.O. in località Palazzolo in Comune di Paderno Dugnano (MI) e studio di fattibilità della vasca di laminazione del C.S.N.O. a Senago (MI), AIPo, 2011

Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del torrente Seveso nella tratta compresa tra Palazzolo e Milano *nell'ambito* idrografico di pianura Lambro – Olona, Metropolitana Milanese S.p.A. per conto del Comune di Milano, 2011

Progettazioni delle aree di laminazione (Senago, Varedo, Paderno, Lentate, ecc.)

Aggiornamento delle analisi idrauliche, Autorità di bacino Po, 2016

Il quadro delle criticità

Complessivamente dal quadro conoscitivo disponibile, emergono le seguenti principali criticità di carattere generale:

- presenza di insediamenti ed infrastrutture molto vicine al corso ***d'acqua***, che spesso hanno ristretto *l'alveo* a dimensioni insufficienti in relazione al deflusso delle portate di piena;
- inadeguatezza delle opere di contenimento delle piene (generalmente muri arginali) che possono generare *l'inondazione* di significative parti di tessuto residenziale;
- presenza di diversi ponti inadeguati al deflusso delle portate di piena che concorrono ad incrementare le situazioni di rischio;

L'assetto di progetto

La delimitazione delle fasce fluviali e la definizione delle portate e profili di piena

L'attuazione dei limiti B di progetto (interventi di laminazione – interventi locali)

La verifica e *l'adeguamento* dei ponti interferenti

L'aggiornamento delle schede di presidio idraulico e di servizio di piena

PROGETTO DI VARIANTE AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO PER IL FIUME PO (PAI) PER LA DELIMITAZIONE DELLE FASCE FLUVIALI DEL TORRENTE SEVESO

II CONFERENZA PROGRAMMATICA (Comuni non rivieraschi e posti sul CSNO) (ART.68 COMMI 3 e 4 DECRETO LEGISLATIVO N. 152/2006)

2 DICEMBRE 2020

Illustrazione delle osservazioni pervenute e delle relative istruttorie

D.G. Territorio e Protezione - Struttura Pianificazione dell'assetto
Idrogeologico, reticoli e demanio idrico



OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DI VARIANTE

Soggetto che ha presentato l'osservazione	Atti regionali	Proposta modifica fasce	Proposta accolta/non accolta	Tavola di riferimento variante
1. Comune di Cantù	Z1.2020.0001218 del 14.01.2020	no	Non si tratta di una proposta di modifica ma solo di una presa d'atto dell'introduzione delle fasce fluviali in particolare per la parte di competenza che riguarda la frazione Cantù Asnago	SV09
2. Comune di Milano	Z1.2020.0001736 del 16.01.2020	Proposta di modifica del limite di fascia B e B di progetto (parte a monte al confine con Bresso) e del limite di fascia C	Parzialmente accolta	SV00a SV00b SV01
3. Comune di Casnate con Bernate	Z1.2020.0001508 del 16.01.2020	Viene chiesto di riconsiderare l'estensione delle fasce fluviali A e B, in sponda idrografica sinistra alla confluenza della Roggia Acquarossa, tenendo conto esclusivamente dell'area allagabile	Non accolta	SV10 SV11
4. Info Bianchi Group – Casnate con Bernate	Z1.2020.0001763 del 17.01.2020	Viene chiesto di riconsiderare l'estensione delle fasce fluviali A e B, in sponda idrografica sinistra alla confluenza della Roggia Acquarossa, tenendo conto esclusivamente dell'area allagabile (medesima documentazione a supporto dell'osservazione n. 3)	Non accolta	SV10 SV11
5. Comune di Grandate	Z1.2020.0001955 del 20.01.2020	Viene proposta la modifica del limite di fascia A valle della Pedemontana in quanto non coincidente con lo stato dei luoghi modificato a seguito realizzazione infrastruttura	Accolta	SV11

OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DI VARIANTE

Soggetto che ha presentato l'osservazione	Atti regionali	Proposta modifica fasce	Proposta accolta/non accolta	Tavola di riferimento variante
6. Gruppo M5S Senago	Le osservazioni sono pervenute sullo schema di progetto di variante, tuttavia per alcune parti si era rinviato l'esame e il recepimento alla fase di adozione della variante Le osservazioni non contengono espresse proposte di modifica delle fasce fluviali.	No	Accolta	Tutte (per l'utilizzo di basi topografiche aggiornate)
7. Regione Lombardia		In conformità con quanto definito nella d.g.r. 6738/2017, paragrafo 3.1.3. "Procedure di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali" – punto 2, si propone di tener conto anche degli esiti delle valutazioni di dettaglio della pericolosità e del rischio condotti alla scala comunale dai Comuni di Bresso, e Barlassina, oltre a Milano e Bovisio Masciago (che hanno presentato apposita osservazione).	Accolta	Bresso SV02 Bresso SV01 Barlassina SV06
8. Bovisio Masciago	Z1.2020.0013753 del 8 maggio 2020	Si propongono modifiche ai limiti di fascia C in maniera coerente con una proposta di modifica alle aree allagabili	Accolta	SV04

DETTAGLIO OSSERVAZIONE N. 6a

Soggetto che ha presentato l'osservazione	Atti regionali	Proposta modifica fasce	Tavola di riferimento variante
6. Gruppo M5S Senago	<p>Le osservazioni sono pervenute sullo schema di progetto di variante, tuttavia per alcune parti si era rinviato l'esame e il recepimento alla fase di adozione della variante</p> <p>Le osservazioni non contengono espresse proposte di modifica delle fasce fluviali.</p>	No	Tutte (per l'utilizzo di basi topografiche aggiornate)

Il Gruppo Consiliare M5S del Comune di Senago aveva presentato 6 osservazioni sullo schema di progetto di variante che sono descritte nell'Allegato 4 al Progetto, datato giugno 2019.

Nel dare risposta alle singole osservazioni, per alcune questioni si era rinviato alla fase precedente all'adozione definitiva della variante. Si valutano pertanto ora tali osservazioni.

Sintesi osservazione a

Veniva chiesto l'aggiornamento delle tavole contenenti la delimitazione delle fasce fluviali (Allegato 1) relativamente allo stato dei luoghi (base topografica/ortofoto).

Esito istruttoria osservazione a

Si propone di accogliere l'osservazione. Si predispongono le tavole relative alla Variante utilizzando sia la CTR nella versione presente sul Geoportale (aggiornata attraverso i Data Base Topografici dei Comuni), sia l'Ortofoto 20cm/Ortofoto 50 cm@2015Consorzio TeA, anch'essa disponibile sul Geoportale della Lombardia. Si evidenzia inoltre che, in ogni caso, nella fase di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali che seguirà l'approvazione della variante, i Comuni potranno procedere, come previsto all'art. 27 delle Norme di Attuazione del PAI, ad eventuali aggiustamenti morfologici di maggior dettaglio, compresi quelli derivanti dalla disponibilità di nuove e più dettagliate basi topografiche. A tale proposito si fa presente che alcuni Comuni, in sede di svolgimento delle valutazioni di dettaglio della pericolosità e del rischio nei centri edificati ricadenti all'interno delle aree allagabili, in attuazione delle disposizioni contenute nella d.g.r. 6738/2017 paragrafo 3.1.3. "Procedure di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali" (punto 2), hanno già proceduto in tal senso, formulando conseguenti osservazioni sul Progetto di Variante (Comune di Milano e Comune di Bovisio Masciago) o, pur non formulando osservazioni specifiche, fornendo materiale utile allo scopo (es. Comune di Bresso) dei quali si è tenuto conto nella variante.

DETTAGLIO OSSERVAZIONE N. 6b

Sintesi osservazione b

Veniva chiesto di tenere conto di quanto si è verificato nel mese di agosto 2018, "quando vi sono state intensissime piogge nel tratto compreso tra la presa di Palazzolo Milanese e la città di Milano – via Ornato (inizio tratto tombato)".

Esito istruttoria osservazione b

Gli eventi del 2018, successivi alla data di redazione dello studio che ha supportato la variante, sono stati analizzati con il seguente esito:

- Si è trattato di eventi con tempo di ritorno inferiore ai 100 anni, tempo di ritorno di riferimento per la definizione dell'assetto di progetto del Torrente Seveso. In ogni caso si riporta di seguito una sintesi degli eventi del 2018 che confermano l'assetto di progetto previsto nella variante;
- l'evento del 5 luglio 2018, è stato caratterizzato da una portata di piena a Cesano Maderno che ha avuto un valore di picco prossimo a 70 mc/s e che si è mantenuta superiore a 35-40 mc/s per circa 3 ore. Il CSNO ha funzionato a pieno regime e la portata che è proseguita verso Milano è stata inferiore alla capacità idraulica del tratto tombinato. L'onda di piena generata nel solo bacino urbano a valle della presa di Palazzolo del CSNO per le piogge ivi occorse ha generato da sola un deflusso prossimo alla capacità idraulica del tratto tombinato (circa 40 mc/s) che, sommatosi alla portata che arrivava da monte ha determinato l'esondazione in via Valfurva tra le ore 2.20 e le ore 5.10. L'esondazione sarebbe stata evitata in presenza di un'area di laminazione nel tratto di monte (Senago o Lentate) e dell'area di laminazione di Milano - Parco Nord;
- L'evento del 25 agosto 2018 è stato caratterizzato da una portata del Seveso a monte della presa del CSNO pari al deflusso di base. La portata al colmo che è proseguita verso Milano è stata praticamente nulla. L'esondazione che si è verificata in via Valfurva dalle ore 19.20 fino alle ore 19.40 è stata quindi determinata **solo** dagli apporti del bacino urbano tra Palazzolo e Milano. Per evitare l'esondazione sarebbe stato necessario disporre dell'area di laminazione di Milano - Parco Nord, mentre le altre aree di laminazione previste a monte o lungo il CSNO non sarebbero entrate in funzione.

L'osservazione è stata accolta, tuttavia le analisi svolte non hanno evidenziato la necessità di apportare modifiche ai contenuti della variante in quanto rientranti già negli scenari analizzati.

DETTAGLIO OSSERVAZIONE N. 6c

Sintesi osservazione c

Veniva richiesto che per lo studio a supporto della variante venissero utilizzati i dati provenienti da tutte le stazioni idrometriche e pluviometriche disponibili nel bacino (in particolare idrometro e pluviometro in loc. Palazzolo Milanese e idrometro Senago).

Esito istruttoria osservazione c

Nello studio che ha supportato la variante, come riportato nella relazione, sono stati utilizzati i dati dei seguenti pluviometri: Como, Vertemate con Minoprio, Cantù Asnago, Mariano Comense, Parco Nord. I dati del pluviometro di Palazzolo, che erano stati utilizzati per l'aggiornamento delle analisi idrauliche sull'asta Seveso svolto nel 2011, non sono stati utilizzati nel successivo aggiornamento del 2017 a supporto della variante in quanto non più disponibili. Lo strumento infatti, che ha funzionato dal 2006 al novembre 2014, era stato spostato in quanto la sua posizione non era ritenuta da ARPA ottimale.

Per la parte idrometrica, nello studio per la variante sono stati utilizzati i dati di livello di Cantù Asnago e di Cesano Maderno, come indicato nella relazione. L'idrometro di Palazzolo è stato comunque considerato effettuando un confronto con i dati di portata misurati dal radar. Nella relazione è riportato infatti che *“Ad integrazione di quanto sopra esposto, di seguito si riporta il confronto fra le portate registrate dall'idrometro posto a Palazzolo a Parco Borghetto, il quale misura direttamente i valori di portata attraverso un radar. Siccome i dati sono disponibili solo a partire dal 1/5/2014, il confronto è stato effettuato solo con riferimento agli eventi del 7-8 luglio e 15-16 novembre 2014, che comunque sono quelli maggiormente rappresentativi.”*

L'idrometro di Senago, ubicato lungo il CSNO in corrispondenza del ponte nei pressi di via G. di Vittorio (sezione CN-151 dell'AdBPo) viene utilizzato per l'analisi degli eventi di piena in cui si verifica esondazione a Milano. I dati di tale idrometro non sono stati utilizzati per la taratura del modello implementato per la variante PAI, in quanto tali livelli dipendono dalle manovre di chiusura della paratoia di Palazzolo, mentre la taratura del modello serve per vedere se le portate calcolate dal modello idrologico-idraulico sono coerenti con i dati registrati, indipendentemente dalle manovre sulle paratoie. Per questo che il confronto fra modello e dati registrati è stato fatto fino a Cesano Maderno (livelli) e Palazzolo (portate).